



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2106 del 11/12/2012

Prot n° 201207195 del 25/09/2012

Ditta proponente GALLESE MECCANICA INDUSTRIALE s.r.l.

Oggetto Realizzazione e gestione di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso.

Comune dell'intervento AVEZZANO **Località** N.S.I. di Avezzano

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.a

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti:

dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Relazione istruttoria

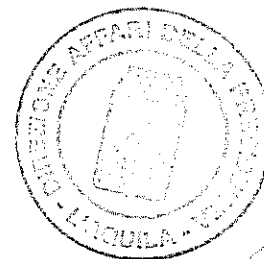
Istruttore

geom. Di Ventura

vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

//



CA

AD

Handwritten signatures and initials



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta GALLESE MECCANICA INDUSTRIALE s.r.l. per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione e gestione di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso. da realizzarsi nel Comune di AVEZZANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

1. devono essere effettuate misure fonometriche post-operam; in particolare le verifiche (anche a livello differenziale) andranno effettuate in corrispondenza degli edifici ,destinati ad attività produttive, limitofì al sito della ditta;
2. data la soggiacenza della falda,é necessario effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee con le modalità da stabilire in sede di autorizzazione ai sensi della normativa vigente

I presenti si esprimono fall'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

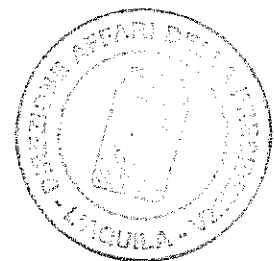
dott. Gerardini

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Sintesi dell'intervento

Lo Studio in esame è parte integrante del progetto sottoposto al procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Tale Verifica si rende necessaria in quanto l'opera oggetto dello studio rientra nell'elenco di cui all'*Allegato IV alla Parte Seconda* del citato decreto; nello specifico, l'impianto in questione rientra al punto 7 lettera z.a): *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.

Allo stato attuale la Ditta in oggetto opera nel comparto della carpenteria metallica; il progetto in esame prevede la riconversione strutturale e funzionale, di una porzione del sito e dell'edificio esistente, sul quale eseguire attività di demolizione dei veicoli fuori uso.

Catastalmente gli immobili oggetto di intervento sono censiti al catasto del comune di Avezzano al foglio 61, particella 1608.

L'attività produttiva è attualmente svolta all'interno di un edificio industriale, avente sagoma in pianta rettangolare, delle dimensioni di ml. 62x45 che sviluppa una superficie di circa 2.790 mq, nel progetto in esame si prevede che detto fabbricato venga separato fisicamente in due settori così distinti:

- 1.220 mq saranno destinati all'attività di demolizione autoveicoli oggetto di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 45 della L.R. 45/2007 e s.m.i., e del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i;

- 1.570 mq destinati ad attività di carpenteria metallica esistente.

Nello specifico la ditta richiede, quindi, di svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

- attività di autodemolizione anche con la gestione di veicoli fuori uso non rientranti nelle disposizioni indicate all'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- ritiro dei pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti da riparazioni dei veicoli provenienti dalle imprese esercenti attività di autoriparazione, ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. con successivo recupero [R5];

- attività di messa in riserva di materiali destinati al riutilizzo [R13] provenienti da autodemolizione;

- attività di messa in riserva di materiali destinati allo smaltimento finale [D15] provenienti da autodemolizione.

Complessivamente l'attività di autodemolizione, da autorizzarsi, si estende su un area di 4.220 mq di cui:

- Aree coperte (interne al capannone esistente) destinate al trattamento dei veicoli fuori uso, allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, allo stoccaggio delle carcasse bonificate ed al deposito delle parti di ricambio recuperate: 1.220 mq;

- Aree scoperte destinate a transito, parcheggio autoveicoli in ingresso da avviare a trattamento e stoccaggio dei rifiuti recuperabili: 3.000 mq.

La parte di capannone, in cui avverrà l'attività di gestione rifiuti, verrà suddivisa in due distinti comparti: "locale adibito al trattamento ed allo stoccaggio carcasse bonificate e locale adibito al deposito delle parti di ricambio recuperate".

L'impianto è dimensionato per trattare i seguenti quantitativi di rifiuti:

TIPOLOGIA	Potenzialità massima gestibile t/a	Capacità massima istantanea t.
Rifiuti pericolosi	748	42,9
Rifiuti non pericolosi	1.139	181,2



Tipologia dei rifiuti da trattare:

Codice C.E.R.	Denominazione Rifiuto	Operazione di Gestione
160104*	Veicoli fuori uso	R13/R5
160107*	Filtri dell'olio	R13/D15
160110*	Componenti esplosivi (air bag)	R13/D15
160111*	Pastiglie per freni contenenti amianto	R13/D15
160113*	Liquidi per freni	R13/D15
160114*	Liquidi antigelo contenenti Sostanze pericolose	R13/D15
160601*	Batterie al piombo	R13
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13/D15
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13/D15
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R13/D15
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13/D15
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	R13/D15
130205*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13/D15
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13/D15
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13/D15
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13/D15
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	R13/R5
160103	Pneumatici fuori uso	R13
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13/D15
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	R13/D15
160116	Serbatoi per gas liquido	R13/R5
160117	Metalli ferrosi	R13/R5
160118	Metalli non ferrosi	R13/R5
160119	Plastica	R13
160120	Vetro	R13
160122	Componenti non specificate altrimenti	R13/R5
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R13
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione non specificati altrimenti	R13
160804	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	R13

Gli interventi da mettere in atto, per l'attuazione del progetto in esame, riguarderanno in particolare:

- opere di muratura, interna all'edificio esistente, per la separazione dell'attività di gestione rifiuti, da autorizzare, e l'attività esistente;
- realizzazione di un impianto di prima pioggia e relativa rete di raccolta per le acque del piazzale;
- opere accessorie per l'installazione della pesa e del ponte di sollevamento;
- adeguamento antincendio con la realizzazione della rete idrica e impianto di soppressione.



· impermeabilizzazione delle pavimentazioni su cui verranno stoccati i rifiuti e sulle aree in cui verranno svolte le operazioni di bonifica e trattamento dei veicoli fuori uso.

Si prevedono interventi finalizzati alla mitigazione degli impatti dell'opera in particolare per:
Impatto acustico: Non è previsto l'utilizzo di macchinari particolarmente rumorosi; non si prevede la fase di frantumazione che potenzialmente rappresenta la fase più critica, dal punto di vista delle emissioni acustiche, delle attività di autodemolizione.

Impatto visivo: le fasi di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso saranno svolte all'interno del capannone, inoltre l'ampliamento dell'attività prevede esclusivamente opere di modesta entità che variano in minima parte l'assetto delle strutture esistenti e che non comportano variazioni rilevanti dello stato attuale.

Impatto sulle risorse idriche: le fasi più critiche dell'attività (messa in sicurezza e trattamento) avvengono in aree coperte con pavimentazione di tipo industriale impermeabilizzata in modo da limitare eventuali dilavamenti che possono raggiungere il suolo e il sottosuolo, inoltre in caso di sversamento vengono messi a disposizione specifiche sostanze di assorbimento e sistemi di pulizia delle superfici.

Lo stoccaggio dei veicoli fuori uso in ingresso e dei rifiuti non pericolosi, generati dalle fasi di trattamento, avverrà in area esterna, opportunamente pavimentata e dotata di impianto di raccolta delle acque di prima pioggia che verranno opportunamente trattate, tramite idoneo impianto di depurazione, ed immesse nel corpo recettore individuato in un canale consortile che scorre adiacente all'area di impianto.

Impatto sulla qualità dell'aria: l'attività prevista non genera emissioni in atmosfera non essendo presente, come citato in precedenza, la fase di frantumazione che potenzialmente rappresenta una fase critica relativamente alle emissioni sia di tipo diffuso che convogliate.

L'area interessata dall'intervento ricade in "Zona Industriale" del vigente P.R.G. ed assoggettata alla disciplina del "Piano Territoriale del Nucleo Industriale di Avezzano"; ricade in zona esterna alle aree individuate dal vigente Piano Regionale Paesistico (dista circa 1.500 m dall'area più prossima rientrante nel Piano Regionale Paesistico vigente dell'Ambito n° 4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini, P.N.A.).

L'area di impianto non ricade all'interno di aree naturali protette, (l'area tutelata più prossima al sito oggetto di intervento è la Riserva naturale "Monte Salviano" che coincide con l'area SIC IT7110092 "Monte Salviano" distante circa 1.300 m).

Il sito non risulta, allo stato attuale, essere inserito all'interno di zone pericolose disposte della Carta degli Scenari di Rischio - Rischio Frane e delle zone del P.S.D.A. (autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno), ricade in "Zona Sismica 1" per cui le opere da realizzare sono state progettate verificando il rispetto dei vari stati limite.

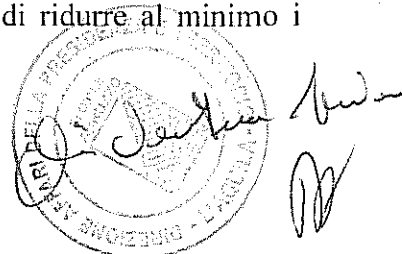
Il progetto in esame risulta essere coerente con i dettami prefissati dalla pianificazione Regionale di settore, prevedendo una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto della salute umana e dell'ambiente, mediante l'avvio a recupero e, per quanto non recuperabile, il corretto smaltimento presso impianti autorizzati; lo stesso risulta essere coerente con i criteri localizzativi previsti dalla L.R. 45/2007.

L'impianto è ubicato all'interno delle aree gestite dal Consorzio Nucleo Industriale di Avezzano; ai sensi del P.R.T. vigente l'area è classificata come "Industria".

L'impianto dista, in linea d'aria, circa 1 Km dal nucleo abitato di Borgo Incile; in prossimità del sito non sono presenti funzioni sensibili e le prime case sparse risultano essere presenti a circa 300 m in linea d'aria dall'impianto.

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti descrive la situazione dei fabbisogni impiantistici dei vari comprensori provinciali e l'impianto oggetto di studio non interferisce con gli obiettivi di tale piano.

Rispetto ai fattori di potenziale impatto sono stati previsti opportuni interventi e misure di contenimento, sia di carattere progettuale che gestionale, che permettono di ridurre al minimo i fattori di impatto durante la fase di esercizio dell'impianto.



Le fasi critiche della gestione dei rifiuti (messa in sicurezza e trattamento) avverranno in aree coperte e pavimentate, i veicoli fuori uso in ingresso verranno stoccati senza accatastamento degli stessi al fine di ridurre al minimo l'impatto visivo su aree opportunamente impermeabilizzate.

Particolare attenzione sarà posta nel rispetto di procedure interne che regolamentino la gestione dei rifiuti, le attività di carico, di scarico, di accettazione, di stoccaggio, di trattamento e di recupero dei veicoli fuori uso all'interno dell'impianto al fine di assicurare la protezione dell'ambiente e la sicurezza e salute dei lavoratori.

Come già citato in precedenza, l'attività da esercire non prevede l'installazione di macchinari sorgenti di rumore tali da incrementare significativamente il livello acustico attuale del territorio (è, comunque, allegata al progetto una specifica relazione sull'impatto acustico redatta da tecnico all'uopo abilitato).

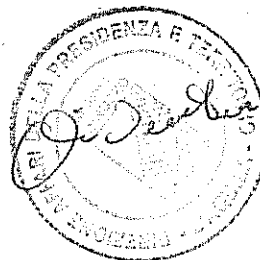
Il progetto prevede, inoltre, i seguenti interventi specifici per la protezione del suolo e della matrice acqua:

- impermeabilizzazione delle aree esterne con strato di bitume elastomerico;
- impermeabilizzazione aree coperte con pavimentazione industriale e strato di resina;
- gestione delle acque di piazzale tramite rete di raccolta e trattamento con impianto di prima pioggia;
- gestione degli sversamenti accidentali, all'interno del capannone, con cordolo perimetrale di contenimento e mediante l'utilizzo di specifiche sostanze assorbenti.

Allegate agli elaborati progettuali vi sono specifiche relazioni che trattano rispettivamente l'aspetto geologico, l'aspetto idraulico e l'aspetto tecnico del progetto stesso.

Non sono pervenute osservazioni specifiche per l'impianto in oggetto.

L'attivazione del procedimento risulta essere conforme al dettato di cui all'art.20 del D.Lgs. 152/06 ad eccezione del deposito del progetto al Comune interessato per il quale non abbiamo riscontro.



A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping letters.